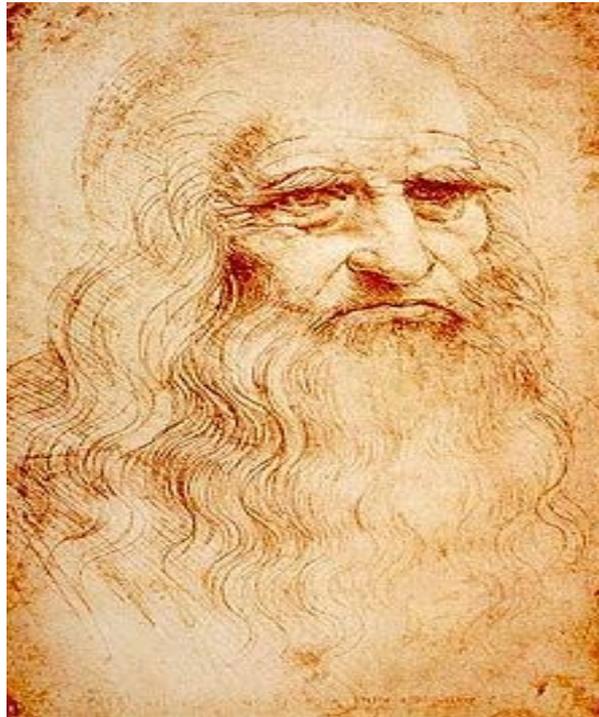


# THE BEST OF 1°A

## **IL GIORNALE**

- In questo giornale parleremo di:
- L'ISTRUZIONE: UN DIRITTO NEGATO
- LE NOSTRE OPINIONI SULLA SCUOLA
- IL NOSTRO RAPPORTO CON LA SCUOLA
- CONSIGLI E POESIE PER SOPRAVVIVERE A SCUOLA



Autoritratto di Leonardo Da Vinci del 1515

I.C. "G. Gabrieli" Mirano (VE)

Scuola Secondaria di Primo grado "Leonardo da Vinci"

## Il nostro lavoro

Nell'ultimo periodo dell'anno scolastico gli alunni della 1 A della scuola "Leonardo da Vinci" di Mirano (VE), a conclusione di un percorso sul tema dell'istruzione, hanno realizzato un giornalino in cui parlano del loro rapporto con la scuola, delle difficoltà incontrate nel passaggio tra le elementari e le medie ma anche di come vivono la scuola i loro coetanei in altre parti del mondo.

Inizialmente il lavoro si è svolto a gruppi nell'aula della classe; poi la classe si è spostata nell'aula di informatica dove tutti i testi sono stati trascritti in formato digitale, con la collaborazione delle professoresse

Franzini e Pigozzo. Nelle varie sezioni in cui è strutturato questo MAGNIFICO giornalino troverete, infatti, tantissime cose: nella prima parte, "L'istruzione: un diritto negato", parleremo delle storie di Malala ed Iqbal, due ragazzi che hanno lottato per difendere il loro diritto all'istruzione e del "Cesvitem", associazione che aiuta i bambini che non vanno a scuola o che non possono permetterselo per motivi economici. Abbiamo poi effettuato un'intervista per comprendere il nostro punto di vista sulla scuola e qualcuno di noi ha deciso di raccontare il proprio rapporto con la scuola. Per alleggerire gli animi abbiamo scritto delle poesie e dei

consigli per cavarsela in ogni situazione. Per concludere, un omaggio a Leonardo da Vinci. Buona lettura!

Gli studenti della 1A



La nostra scuola

## Iqbal

Quest'anno abbiamo visto a scuola il film *Iqbal*, diretto da Cinzia Th Torrini ed uscito nel 1998.

Il film parla di un ragazzo pakistano che da bambino si sacrifica per la sua famiglia e va a lavorare in una fabbrica di tappeti. Dopo aver compiuto 11 anni riesce a scappare dalla fabbrica e ad avvisare un movimento che è contrario al lavoro minorile e che, con l'aiuto di Iqbal, libera molti ragazzi minorenni e bambini che hanno subito la stessa sua esperienza. Purtroppo nel 1995 Iqbal viene ucciso da dei proprietari di alcune fabbriche.

Il film fa riflettere su quanto ancora sia diffuso lo sfrutta-

## L'istruzione: un diritto negato



Iqbal

mento minorile. Ci ha colpiti il fatto che la famiglia di Iqbal sia stata costretta a mandare il proprio figlio a lavorare per una persona che neanche conoscevano: il dirigente dell'associazione che ha aiutato Iqbal ha spiegato che questa, purtroppo, è una condizione molto diffusa, perché la povertà non lascia altra scelta.

Siamo rimasti sorpresi dalla corruzione della polizia, a cui Iqbal si era rivolto per chiedere aiuto ma che ha agito, invece, al contrario, riportandolo dai suoi sfruttatori.

Francesco D., Albrim, Giovanni

## La scuola in Mozambico

Giovedì 8 marzo 2018 Giovanni Costantini, che fa parte del "Cesvitem" (un'associazione che aiuta i bambini e i ragazzi e ha concretizzato 110 progetti di sviluppo nei paesi in difficoltà), ci ha parlato dei diritti fondamentali dei ragazzi, che sono:

- Diritto alla salute
- Diritto al cibo
- Diritto all'acqua
- Diritto all'istruzione. Questo è stato l'argomento principale che Giovanni ha trattato.

Uno dei progetti realizzati dal "Cesvitem" è stata la costruzione di una scuola in Mozambico.

Il Mozambico è tre volte più grande e povero, in generale, rispetto all'Italia. I bambini si alzano alle 6 per arrivare in tempo a scuola perché devono fare 15 Km "di corsa", impiegando due ore per arrivare a scuola. Essi devono portare con sé delle taniche di acqua che contengono

più o meno 1 litro ciascuna; spesso ne portano due alla volta, più il piatto e le posate per mangiare.

La scuola dura da marzo a dicembre. Le scuole in Mozambico sono poche e sono costituite da mura fatte di fango e un tetto di paglia, mentre i bagni sono dei buchi nel terreno con una "tenda" di paglia per la privacy.

Giovanni ci ha spiegato che, in tutto il mondo, 58 milioni di bambini non vanno a scuola. Di questi:

- 20 milioni forse ci andranno;
- 13 milioni l'hanno abbandonata ancor prima di finirla;
- 25 milioni non ci andranno mai.

Ecco alcune frasi che abbiamo scritto noi ragazzi della classe 1A

Giovanni Costantini ci ha spiegato la fortuna che abbiamo e che noi riteniamo banale. (GIULIA)

Ci sono bambini che spaccano pietre, producono legna piuttosto che andare a scuola. (BECKY)

Fortunatamente il "Cesvitem" all'inizio della scuola dà ai ragazzi il materiale per le lezioni dell'intero anno, come: penne, quaderni ecc. (LARA)

In Mozambico, chi riesce ad andare a scuola fa 100 Km scalzo e in più deve portare il cibo per la famiglia in cui è ospitato. (BECKY)

Noi prendiamo talmente sotto gamba il fatto di andare a scuola, quando invece c'è qualcuno che non ci può andare, che ci scherziamo sopra:

### LA SCUOLA

*La lavagna nera  
Nera come i nostri animi  
I gessi bianchi  
Bianchi come il nostro colorito  
Di quando ci interrogano  
Quando suona la campanella  
Inizia una festa bella  
In cui è invitato anche il bidello  
Dove si gioca a saltarello  
Quando finisce la ricreazione  
Ecco scompare la confusione  
E ricomincia la lezione,  
Comincia l'inferno che durerà in eterno...*

(LORENZO, SARA S., ZOE)



## Malala

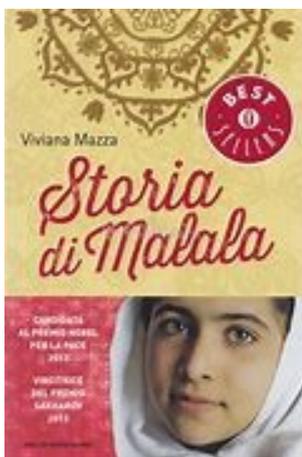
Malala Yousafzai è una ragazza che a 12 anni fu colpita alla testa da un proiettile di un talebano. Dopo essere stata portata all'ospedale di Birmingham fu curata e ora sta benissimo. Lei faceva molte cose. Le piaceva molto andare a scuola. Studiava fino a notte e aiutava la mamma a fare le faccende di casa. Giocava con i suoi fratelli che lei adorava. Dopo aver superato l'intervento vinse il premio Nobel per la pace 2014. Diventò famosa in tutto il mondo perché rilasciò molte interviste. Dopo aver vinto il premio non cessò la sua campagna di sensibilizzazione, ma continuò a promuovere il diritto all'istruzione. Molte persone le chiese-

ro di essere aiutate perché, a causa della povertà, non riuscivano ad andare a scuola. Lei continua tuttora ad aiutare moltissimo queste persone, in particolare le ragazze nigeriane rapite dal gruppo fondamentalista Boko Haram e tutte le scuole coinvolte nel progetto Malala Fund, un'organizzazione fondata da lei stessa a cui ciascuno può contribuire. Durante la permanenza in Inghilterra approfondì i propri studi. Ora ha tanta voglia di ritornare in Pakistan, il suo paese natale, tuttavia in Pakistan ci sono ancora i talebani, guidati da Maulana Fazlullah. Costui all'inizio sembrava una brava persona, tanto che molti concitta-

dini lo appoggiarono: egli sembrava difendere gli interessi del popolo. Poi si rivelò molto crudele: ordinava l'assassinio di tutti coloro che non eseguivano i suoi ordini. Inoltre impedì alle ragazze di andare a scuola, ma Malala continuò con coraggio a lottare per difendere il diritto all'istruzione femminile.



Questo anno in classe abbiamo letto due libri, uno di questi è "Storia di Malala" di Viviana Mazza e abbiamo deciso di riportare qui sotto alcune fasi che ci hanno colpito.



*"Una mattina mi sono svegliata. Sentivo mio padre che parlava al telefono di altri 3 corpi morti in piazza Verde. Di colpo mi sono sentita triste."*

Questa frase ci ha colpito profondamente perché fa capire cosa succede quasi ogni mattina in Pakistan.

*"Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo"*

Abbiamo scelto questa frase perché per noi questa era la frase più importante del libro.

*"Voglio fare politica, voglio servire questa nazione"*

È una frase che ci ha colpito molto perché esprime un sentimento di fedeltà per il proprio paese.

*"Le ragazze verranno rispettate solo se faranno valere le loro voci."*

A noi suscita un sentimento di ribellione contro le ingiustizie.

## L'intervista

Alessio, Maxim e Francesco hanno posto le seguenti cinque domande a tutti i componenti della loro classe:

1. Cosa ne pensi dei professori?
2. Cosa ne pensi dell'edificio scuola?
3. Ti piace la classe in cui ti trovi?
4. Quale è stato l'impatto del passaggio elementari - medie?
5. Hai delle richieste/consigli da dare alla scuola?

Sono state poste le medesime domande a tutti per vedere cosa ne pensano i compagni della scuola dove sono capitati. A qualcuno ha fatto piacere che fosse pubblicato il proprio nome, altri hanno preferito l'anonimato.

In base alle risposte date abbiamo compreso che la alla maggior parte dei nostri compagni piacciono molto i professori, anche se pensano che la scuola sia vecchia e da ristrutturare. Tutti i nostri compagni si trovano bene nella classe in cui sono e il passaggio elementari - medie non è stato difficile.

La maggior parte delle richieste riguarda la ristrutturazione della palestra e della scuola. Ma ecco tutte le loro risposte.

1. Sono delle brave persone che ci crescono per il mondo del lavoro.
2. Di recente sono state aggiunte delle LIM ed è una cosa gradevole!
3. Sì, è la classe più simpatica, mi piace perché siamo tra i più competitivi della scuola.
4. È stato figo, all'inizio avevo paura di qualche insegnante.
5. Migliorare i bagni della palestra e dipingere la scuola.

Ludovico

1. Tutti sono molto bravi e hanno voglia di lavorare.
2. Buona struttura ma brutti colori.
3. Sì, mi piace, perché ho trovato buoni amici.
4. Un po' faticoso ma bello.
5. Scuola da ristrutturare.

Anonimo

1. Sono abbastanza severi.
2. Vecchi e scolorito.
3. Sì, perché siamo pochi.
4. Normale, sono meglio le medie.
5. Una nuova palestra.

Anonimo

1. Insegnano bene ma danno troppi compiti!
2. Troppo vecchio.
3. Sì, perché mi trovo bene.
4. Non mi sono trovato bene e prendo brutti voti.
5. Aggiungere LIM decenti e ristrutturare la scuola.

Anonimo

1. Secondo me vanno bene.
2. Vecchio e sporco.
3. Per i compagni sì.
4. Non l'ho sentito, anche se all'inizio ero ansioso.
5. LIM in ogni classe e che ogni prof. abbia la propria aula.

Anonimo

1. Sono molto bravi e sono inoltre capaci di fare il loro lavoro.
2. Ci sono molte cose da riparare e l'edificio è molto antico.
3. I miei compagni sono molto capaci, colti e disponibili.
4. C'è stato un drastico cambio sulla quantità di compiti.
5. Io vorrei che ci fosse una ristrutturazione, più educazione da parte di tutti e un aumento degli elementi tecnologici scolastici.

Roberto

1. Sono bravi.
2. Non saprei rispondere...
3. Sì, molto.
4. Difficile.
5. Ristrutturare l'edificio e la presenza di più carta igienica nei bagni.

Becky

1. Molto gentili, lavorano abbastanza bene, molto severi ma bravi.
2. Non è un granché.
3. Quasi tutti bravi.
4. Vengono usati molto di più i libri.
5. Nuove LIM più moderne nelle classi.

Anonimo

1. Sono molto bravi.
2. È un po' vecchino.
3. Sì, molto.
4. Si studia molto di più.
5. Vorrei LIM più decenti e avere dei computer personali in classe.

Elena

1. Sono bravi e insegnano bene.
2. Non è ben tenuto.
3. Sì, molto.
4. Non molto, non è stato molto difficile.
5. Fare più lavori in gruppo.

Giulia

1. Sono molto bravi ma a volte troppo cattivi.
2. Penso che sia abbastanza recente ma è un po' brutto.
3. Sì, molto.
4. Non faticosissimo.
5. Vorrei meno compiti.

Anonimo

1. Sono severi al punto giusto.
2. È un po' vecchio.
3. Sì.
4. Faticoso.
5. No.

Anonimo

1. Sono bravi.
2. Sembra un carcere femminile della Croazia.
3. Sì, molto.
4. Ho ripetuto l'anno.
5. Nuove LIM.

Anonimo

1. Sono ok!
2. Da fuori è decadente, da dentro è migliore.
3. È fantastica!
4. Ricreazione più corta.
5. Modernizzare la scuola.

Anonimo

1. Sono molto capaci.
2. È recente ma tenuto male.
3. Sì, molto.
4. Un po' difficoltoso.
5. Non saprei.

Alessio

1. Sono molto bravi e approvo il loro lavoro.
2. È vecchio e maltenuto, per non parlare dei bagni...
3. Sì, molto, mi sono trovato davvero bene.
4. Non ho sentito la differenza.
5. Mettere LIM più all'avanguardia.

Francesco T.

1. Sono delle brave persone che fanno il loro lavoro.
2. Povera e vecchia.
3. Sì, mi piace, soprattutto per i compagni.
4. Mi ha sconvolto!
5. Ristrutturare la scuola.

Lorenzo

1. I nostri sono ok!
2. Mi piacciono le classi i corridoi meno.
3. Mi piace molto, siamo a un buon livello sia fisico che di intelligenza.
4. Il primo giorno pensavo bene, poi ho preferito le elementari.
5. Ristrutturare la palestra e usare libri digitali.

Anonimo

Il mio rapporto con la scuola potrebbe andare meglio se i professori fossero più gentili. Le lezioni mi piacciono di più quando mi sento coinvolto. Non tutte le materie mi sono simpatiche: scienze e storia mi creano più difficoltà.

I miei genitori partecipano sempre alla mia vita scolastica ma si preoccupano perché non sempre raggiingo buoni risultati: mi seguono giornalmente se faccio bene le lezioni.

I professori che mi capiscono e capisco sono:

- 1) La prof. di storia, geografia, epica, grammatica, antologia, scrittura mi capisce di più.

- 2) La prof. di inglese è simpaticissima e spiega bene.
- 3) La prof. di arte spiega bene e la seguo piacevolmente.
- 4) Il prof. di tecnologia spiega bene e scherza con gli alunni.
- 5) Il prof. di motoria è simpatico.
- 6) Il prof. di francese spiega bene ma alcune volte non lo capisco.
- 7) La vice preside è gentilissima con me perché mi conosce dal tempo delle elementari.
- 8) Il prof. di matematica, di geometria e scienze non

riesco a capirlo in scienze però in matematica e in geometria lo capisco di più.

- 9) La prof. di sostegno è molto simpatica, spiega benissimo e ci aiuta quando abbiamo bisogno.

Complessivamente la mia scuola è ben organizzata rispetto all'anno scorso, secondo me sono cambiato molto e mi impegno, ho un bel rapporto con i compagni e studiare e concentrarmi non mi costa tanta fatica.

Albrim

Con i professori vado d'accordo e credo che abbiano un super potere, mi chiedono sempre le cose che non so!

Sinceramente a me piace molto andare a scuola, anzi, mi è sempre piaciuto, perché ho capito che non è un luogo in cui si studia e basta e ci si annoia ma è anche un posto dove si inizia a convivere, a fare amicizie e, in certi casi, come durante i lavori in gruppo, che io adoro, si inizia ad andare d'accordo oppure si impara a sopportare anche chi non ci sta particolarmente simpatico.

Come ho già detto mi piace molto fare dei lavori in squadra (o a gruppi); ma oltre tutto mi piace la classe.

Essa cerca di sostenermi visto

che sono molto imbranata con gli sport con la palla; nessuno mi prende in giro e nessuno si arrabbia con me, ma mi aiutano a migliorare. Proprio per questo mi sento coinvolta quando devo lavorare con i miei compagni.

I miei genitori tengono molto alla scuola, ma vogliono che ci siano anche dei momenti in cui io mi svago facendo sport, ovviamente non con la palla, oppure suonando il pianoforte o il flauto ma la cosa più importante che ho fatto capire quest'anno, molto lentamente, a mia mamma, è che lei non deve aiutarmi sempre perché io le cose so farle anche senza

aiuto, anche se veramente apprezzo quando mi dà una mano perché capisco che tiene a me.

Solo quando ho finito di fare tutti i compiti, posso essere interrogata dai miei genitori.

Infine posso dire che la scuola richiede alcuni sacrifici per poi avere grandi soddisfazioni.

La extra spericolata

Io vivo il mio rapporto con la scuola in modo abbastanza sereno, tranne quando mi sento in agitazione per i compiti per casa. Gli aspetti negativi della scuola, secondo me, sono:

1. non correggere i compiti
2. chiamarci in ordine alfabetico
3. andare alla lavagna
4. prendere brutti voti
5. una marea di compiti

Mi piace molto fare dei lavori a gruppi con la mia classe divertendoci e senza litigare.

I professori ogni tanto, se non ti vedono attento, ti chiamano e ti

chiedono di ripetere quello che hanno detto. Molto spesso i professori, se hai studiato, non ti chiamano, ma quando non hai studiato ti chiamano e questo ti porta a prendere a brutti voti.

Ogni volta che finisce la giornata di scuola sono a volte libera, quando danno pochi compiti, invece quando danno tantissimi compiti mi rilasso 30 minuti sul divano e poi mi metto subito a studiare. Il venerdì è il giorno preferito di tutti perché inizia il weekend.

Solitamente l'ultimo giorno di scuola c'è sempre una gran confusione perché arrivano le vacanze estive!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Sono le mie vacanze preferite perché non c'è scuola.

Appena esco da scuola vedo il parco e mi viene voglia di andarci.

Il passaggio dalle elementari alle medie per me è stato molto difficile ma adesso mi sono abituata.

Alle elementari avevo pochissimi compiti (solo al venerdì) ma quando ci si abitua al programma delle medie sembra tutto più semplice, anche se qualcosa è complicato mi piace lo stesso!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Una di noi

Il mio rapporto con la scuola è buono perché a me piace studiare solo che a volte non ne ho voglia.

A volte capita che studi parecchio ma prenda voti bassi.

Non voglio essere la prima della classe ma almeno prendere buoni voti.

Gli argomenti di cui si parla a scuola non sono tutti nuovi ma alcuni lo sono.

Secondo me le verifiche si devono fare poche volte e dovrebbero esserci più interrogazioni.

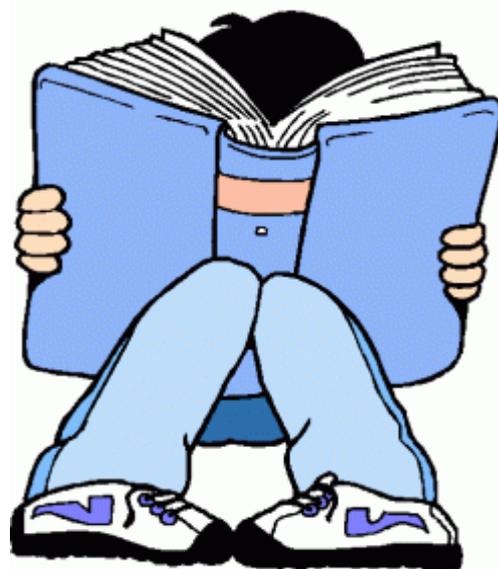
A scuola non si devono solo

rispettare i professori ma anche i compagni. Quando non si capisce un argomento bisogna chiedere all'insegnante.

Il pomeriggio non ho voglia di fare i compiti solo che bisogna per forza farli.

In estate ci assegnano moltissimi compiti e non ci godiamo tanto le vacanze ma, dopo aver finito i compiti, vado subito al mare per divertirmi e rilassarmi con i miei amici e la mia famiglia. Al ritorno delle vacanze ci assegnano molte verifiche e vado fuori di testa, ma in alcune materie, come scienze motorie e sportive, mi diverto tanto.

Sarah



Sono una ragazza di 12 anni, vado a scuola alla "Leonardo da Vinci".

Da quest'anno non si va a scuola il sabato e questa è solo una delle tante cose positive su tutte le altre negative.

La domenica sera sono abbastanza triste sapendo che il giorno seguente si debba andare a scuola a: leggere, scrivere, ma soprattutto rimanere sveglia!

Dovremmo proprio parlare della valanga di compiti, che i

professori ci assegnano?

Al primo posto si classifica il prof che non fa altro che chiamarci in ordine alfabetico per andare alla lavagna per fare una caterva di esercizi;

x casa ci dà tantissimi esercizi.

Vogliamo parlare dei termini impossibili che dobbiamo imparare?

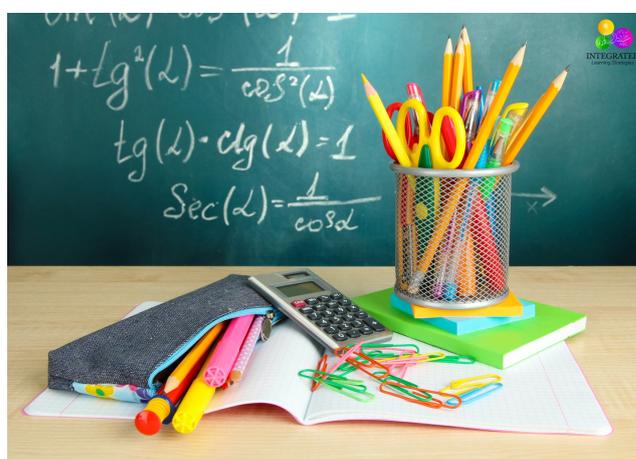
Al primo posto si classificano parole come angiosperme, zampe articolate o idrofilii, difficili da ricordare.

Con il resto dei professori i compiti e le pagine da studiare sono abbastanza eque.

Con i professori vado d'accordo e credo che abbiano un super potere, mi chiedono sempre le cose che non so!

Lara

**La scuola non è solo un luogo in cui si studia e basta, ma è anche un posto dove si inizia a convivere, a fare amicizie e, in certi casi, come durante i lavori in gruppo, si inizia ad andare d'accordo.**



# THE BEST OF 1°A 2018

La TOP FIVE dei consigli x sopravvivere a **SCUOLA!**

Studiare ogni giorno è più facile ma io ho fiducia nel mio compagno di banco.

**Ogni giorno quando studi scarti paragrafi pensando che il giorno seguente il prof. non te li chiederà, ma l'interrogazione sarà solo sugli argomenti scartati.**

Non guardare mai i PROF negli occhi, quando stanno scegliendo chi interrogare.

## 2 chiacchiere per riderci sopra

Prof: "Se tu hai 1 euro e chiedi a tuo padre un altro euro, alla fine quanti euro hai?"

Pierino: "Ne ho sempre 1 prof."

Prof: "Tu non conosci l'aritmetica."

Pierino: "No prof., lei non conosce mio padre!"

Come si chiama la Dea dei libri?

DeAgostini.



## Le poesie ...

Macchia mediterranea, questa è geografia in un'ora e vola via.

Alla fine dell'ora liberiamo la mente

che la ricreazione ci attende.

Tra epica e storia non vedo altro che noia.

Tra Sicilia e Sardegna la notte passata sui libri nella testa ancora regna.



*Se ci penso mi viene in mente*

*studio, libri, x sempre*

*mi sembra un'invenzione dolente.*

*Nuova strofa, nuovi sentimenti,  
sui banchi sono appoggiate molte  
menti*

*solo nelle ore alla fine*

*il cervello se ne va come le proprie  
scarpine.*

*Ma adesso pensiamo ad altro ...*

*Nella bella confusione della ricrea-  
zione*

*Si inventa questo gioco con grande  
azione.*

*Ed entriamo in classe aspettando la  
prossima ricreazione*

*o la fine della lezione.*

Io, di mattina,  
 faccio la merendina  
 arrivo a scuola, e studio storia  
 e con molta gioia faccio motoria,  
 studio francese,  
 nel mio paese,  
 faccio l'intervallo  
 e mi diverto da sballo!

**SCUOLA: INFERNO**  
*Scuola, quasi mi addormento*  
*Scuola, è un vero e proprio tormento*  
*Ma per fortuna ci sono i miei amici*  
*E siamo tutti felici*  
*Scienze, oh no che noia!*  
*Motoria, una vera e propria gloria*  
*Matematica, addizioni e divisioni!*  
*E non parliamo delle espressioni!*  
*Tra poco questo inferno finirà*  
**MA PRESTO**  
**RICOMINCERA'**

## DESCRIZIONE

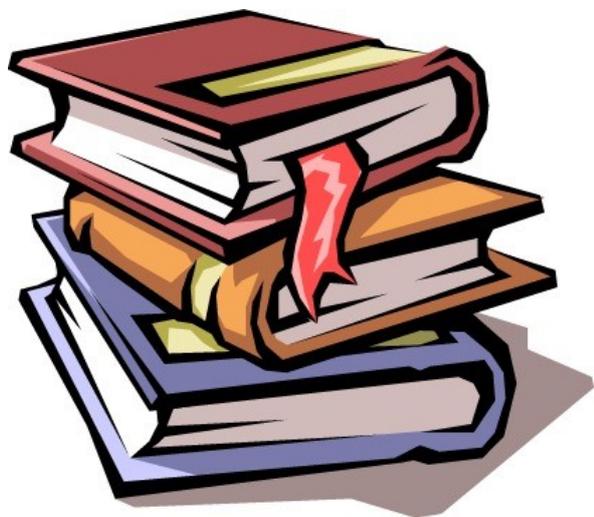
SCUOLA:



INFERNO



INCUBO

COSA PREFERITE?!?

# Omaggio a Leonardo

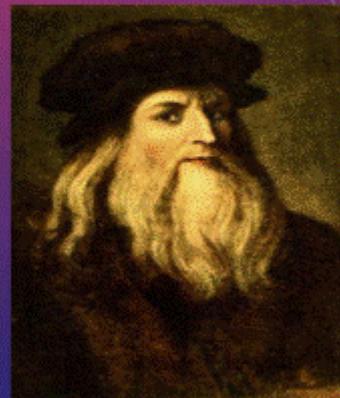
## LEONARDO DA VINCI

### IL GENIO DEL RINASCIMENTO



## UN ARTISTA A TUTTO TONDO

- Leonardo è stato un pittore, un ingegnere, un inventore, un architetto, uno scultore, un anatomista, un musicista, uno scenografo e addirittura un "party-planner".
- E' stato il genio del Periodo Rinascimentale (XV-XVI secolo) in ogni campo dell'arte e della conoscenza.
- Ha dato i suoi maggiori contributi a Firenze e a Milano, dove ha trascorso la maggior parte della sua vita, ma ha lavorato anche in Francia, lasciando all'Europa un valore culturale inestimabile.



# LA VITA

- Leonardo da Vinci nasce a Vinci il 15 aprile 1452.
- Figlio del notaio Piero di Bartolomeo da Vinci e di una madre illegittima, Caterina, una contadina che a causa delle sue origini modeste non potrà mai sposare il padre di Leonardo, ricco e nobile.
- Leonardo vive perciò con il padre, ma soprattutto con lo zio Francesco, che gli vuole molto bene e gli trasmette l'amore per la natura.
- Fin da piccolo Leonardo comincia a interrogarsi sui misteri della natura e rimane affascinato dalla forza dell'acqua, che comincia a studiare per poterne controllare la potenza.
- A 10 anni comincia a disegnare e lo zio lo porta alla bottega del Verrocchio, che lo prende come assistente nella sua bottega (una sorta di laboratorio).
- Firenze è importantissima dal punto di vista culturale e Leonardo assorbe tutti gli stimoli che la città offre.



# GLI SCRITTI

- Durante i 10 anni trascorsi a Firenze, Leonardo scrisse moltissimi testi: stu di sul volo, sui fenomeni naturali, sulla botanica, sulla geologia...
- Sarà uno dei primi a capire cosa siano i fossili e il motivo per cui si siano trovati resti marini vicino alle montagne.
- Leonardo è mancino, ma scrive da destra verso sinistra. Questo è un modo non solo utile per non sporcare il foglio, ma soprattutto per mantenere segreti i suoi pensieri.
- I suoi scritti, quindi, si leggono allo specchio. Questo tipo di scrittura è detta SPECULARE.



## IL PERIODO MILANESE

- A Milano trascorrerà 20 anni.
- All'inizio l'artista si trova in difficoltà a causa della lingua e dei debiti che doveva pagare, ma l'esperienza milanese sarà via via sempre più positiva, grazie all'originalità della città.
- Qui conosce Cecilia, della quale si innamora e che gli ispira il famoso quadro della "Dama con l'ermellino". Dipinge anche "la Vergine delle rocce" e altre importanti tele.
- Gli viene chiesto anche di affrescare una sala del Castello Sforzesco e decide di trasformarlo in un bosco, visto il suo forte legame con la natura.



## NON SOLO PITTURA-IL PROGETTO MAI REALIZZATO

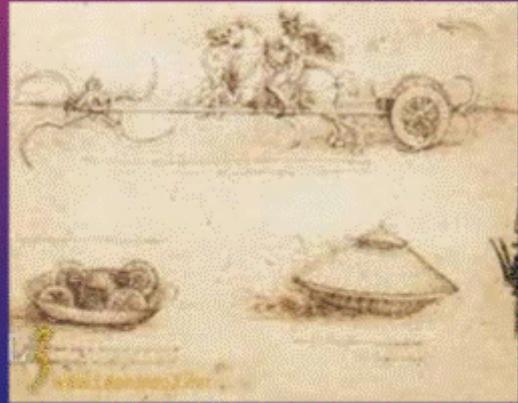
- Leonardo è affascinato anche dalla scultura.
- Si vede impegnato in un grande progetto per la costruzione della più grande statua equestre del mondo, in onore di Francesco Sforza, che doveva essere alta 7 metri e si doveva sostenere solo sulle zampe posteriori, in posizione rampante.
- Il progetto non arrivò mai a termine poiché le 100 tonnellate di bronzo destinate a quest'opera, furono utilizzate per produrre dei cannoni a causa dell'imminente guerra.



# LEONARDO INGEGNERE

## LE MACCHINE DA GUERRA

- Nel 1499 la Francia occupa Milano e in questo periodo Leonardo progetta armi da guerra e macchine belliche anche per difendere Venezia dai Turchi.
- Le sue macchine da guerra includono grandi balestre, torri d'assedio, bombe a grappolo, una "mitragliatrice" e persino un veicolo militare corazzato, considerato il precursore del moderno carro armato.



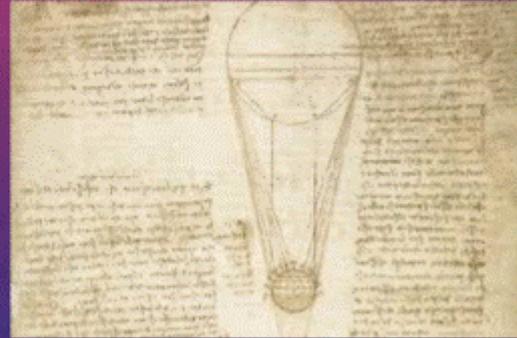
## IL SOGNO DEL VOLO...

- Leonardo sogna che un giorno l'uomo possa volare come gli uccelli.
- Tenta di inventare una macchina in grado di alzarsi in volo, pur sapendo che non esisterà mai una in grado di uguagliare la perfezione di quello aviario.
- Studia quindi l'anatomia e il meccanismo dell'apertura alare.
- Immagina di costruire leve in grado di amplificare i movimenti degli arti e ne fa dei modelli, ma non si sa se ne abbia mai sperimentato qualcuno.



## ...MAI REALIZZATO

- Leonardo non riuscirà mai a trasformare il suo sogno in realtà.
- E' però il primo a capire che per volare l'uomo ha bisogno di una struttura esterna.
- Individua nel vento e nell'aria calda, quel "motore" necessario per volare.
- Tratteggia un vero e proprio antenato del paracadute, ideale per lanciarsi da qualsiasi altezza.



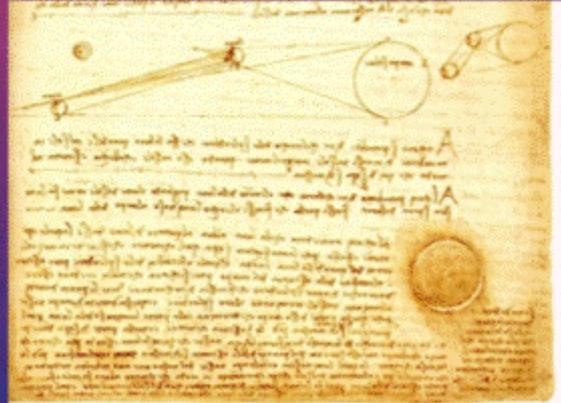
## LEONARDO BOTANICO

- Leonardo si accorge che le foglie delle piante non sono disposte casualmente, ma seguono delle leggi matematiche che evitano la loro sovrapposizione in modo che riescano ad assorbire la luce.
- Scopre che i cerchi nei tronchi degli alberi ne indicano l'età.
- Il suo amore per la natura deriva dall'esperienza infantile con suo zio Francesco.



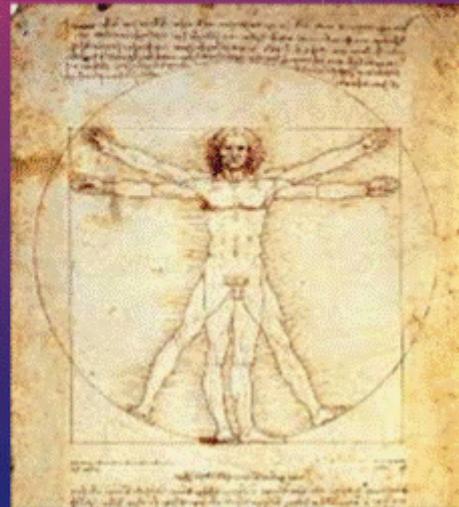
# LEONARDO ASTRONOMO

- Leonardo ha una serie di intuizioni fondamentali su concetti come il calore del sole e lo scintillio delle stelle.
- Capisce che i pianeti sono delle calamite che si attraggono a vicenda.
- Stabilisce che la Terra è un pianeta.



# LEONARDO ANATOMISTA - L'UOMO VITRUVIANO

- Leonardo ha un'attenzione particolare per il corpo umano perché pensa che un bravo pittore deve conoscere alla perfezione come è la forma delle ossa, muscoli, nervi... in modo da poter raffigurare sulla tela la figura umana realisticamente.
- Il suo più famoso disegno anatomico è l' Uomo Vitruviano, nel quale l'artista studia le proporzioni di tutti gli elementi che compongono il corpo umano.
- L'uomo "perfetto" ha un fisico che, in una determinata posizione, è inscritto perfettamente in una circonferenza.
- Ogni parte del corpo (testa, gambe, braccia...) hanno grandezze proporzionali fisse rispetto a tutto il corpo.



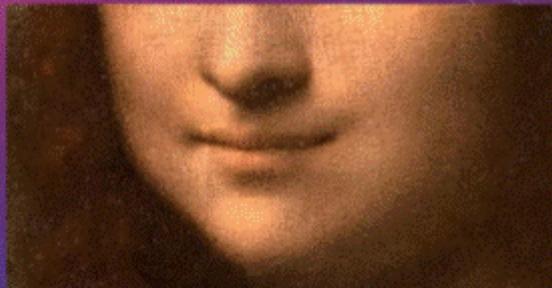
## IL CAPOLAVORO

- La "Gioconda" è senza dubbio il capolavoro di Leonardo da Vinci.
- E' il ritratto di una giovane donna fiorentina, Lisa, moglie di Bartolomeo dal Giocondo, ma l'opera non fu mai consegnata al committente poiché alla fine Leonardo decide di tenerlo per sé.
- Leonardo porterà con sé quest'opera quando andrà in Francia e ogni volta che scopre qualcosa di nuovo sulla natura o sull'anatomia, ritocca continuamente l'opera.
- E' perciò un'opera in continuo "restauro" e che fa capire molto del carattere di Leonardo, che punta alla perfezione e al continuo migliorarsi.



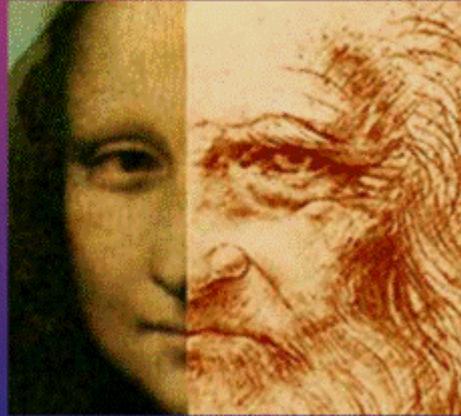
## IL SORRISO DELLA MONNA LISA

- Il sorriso di Monna Lisa è stato sempre oggetto di molte ipotesi: secondo alcuni quel sorriso enigmatico è quello di una donna che sta per diventare madre; secondo altri si tratta in realtà di un uomo, forse addirittura di un autoritratto.



## I MISTERI DELLA GIOCONDA

- Ci sono molti elementi nascosti in quest'opera, che sono ancora oggi oggetto di studio.
- Per molti anni si è pensato che lo sfondo fosse un paese incantato, ma in realtà è reale e si suppone sia la città di Arezzo.
- Delle analisi con dei raggi x hanno fatto scoprire un ritratto sottostante a quello attuale, molto diverso dalla Lisa Gherardini che vediamo oggi, presumibilmente un autoritratto dell'autore.



## GLI ULTIMI ANNI

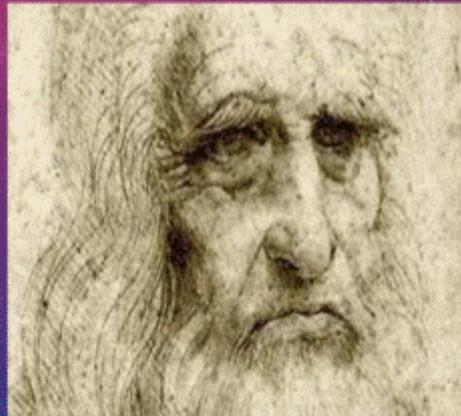
Nel 1513 Leonardo si trasferisce a Roma.

Qui studia la possibilità di bonificare le paludi vicino alla città e compie degli studi geologici dettagliatissimi.

Torna a studiare l'anatomia usando come "materiale di studio" i cadaveri abbandonati negli obitori.

Si trasferisce infine in Francia dal re Francesco I che gli comprerà la Gioconda.

Muore nel maggio 1519 e pare che l'ultima sua frase sia stata: "Siccome una giornata bene spesa dà lieto dormire, così una vita bene usata dà lieto morire".



# La redazione



Abenante Giovanni

Baragan Roberto

Cojocar Maxim

Del Puppo Francesco

Doumbia Aisha

Frangione Lara

Gavagnin Zoe

Krasniqi Albrim

La Montagna Sarah

Nisato Alessio

Pavan Francesco

Sella Sara

Signor Giulia

Stanley Becky UK Otisi

Stevanato Alice

Trinca Francesco

Valeri Lorenzo

Vetrano Ludovico

Zampieri Elena

Professoresse:

Pigozzo Paola

Franzini Monica



**Con un po' di ironia il nostro magazine vi spiega che la scuola non è solo libri e quaderni ma anche un modo per tenerci aggiornati sui fatti attuali, capire il perché di certe cose ed esprimere le nostre opinioni.**